

## SI GIOCAVA ALL'APERTO

Da bambino abitavo nel quartiere “Pianta” che era tutta campagna, non c'erano le scuole materne e i miei andavano entrambi a lavorare; così, finivo per essere accompagnato ogni giorno a casa di una coppia di contadini che si occupavano dei terreni della parrocchia, ma anche dei bambini del quartiere.

Per lo più trascorrevamo il tempo nel cortile della chiesa, perciò tutti i nostri giochi si svolgevano all'aperto.

Innanzitutto si giocava a “nascondino” che allora si chiamava “31” perché si contava fino a quel numero; una variante era il gioco “Guardia e ladri”, mai passato di moda. Altre volte si preparava sul terreno una pista, che chiamavamo il “circuito” su cui facevamo sfrecciare le nostre preziose biglie, spinte sapientemente con le dita; davvero avvincente era poi il gioco in cui bisognava allineare le palline che prendevano il nome di “papa”, “cardinale”, “vescovo” e così via, a seconda della posizione assegnata e venivano usate come fossero bocce; in alternativa si faceva un buco a distanza di 5 o 6 metri, e la pallina che si avvicinava di più vinceva.

Queste palline, spesso protagoniste dei nostri giochi, inizialmente erano fatte di terracotta e si compravano dal tabaccaio per pochi centesimi.

Un altro gioco indimenticabile era quello chiamato “Zachèn”: su un sasso abbastanza grande si poneva una moneta ed ognuno, lanciando la propria piastra doveva cercare di farla cadere; per noi era un gioco d'azzardo perché

comportava la vincita della moneta, tesoro prezioso per tutti i bambini, perciò, ad ogni partita l'entusiasmo era alle stelle ed il divertimento assicurato.

A volte si giocava a calcio con le porte delimitate da due grossi sassi e una palla fatta di stracci legati stretti con dei cordoni, mentre le palle di gomma le abbiamo conosciute solo dopo la guerra, anche se non potevamo comprarle; spesso giocavamo a piedi nudi per paura di rompere le scarpe e non ci fermavamo per il freddo né per le numerose sbucciature alle gambe, dato che solo i figli dei ricchi indossavano i pantaloni buoni, lunghi fino alle ginocchia.

Oggi, invece, i pantaloni rotti e con le toppe se li vanno a comprare!!

## MARIO BATTISTINI

